

7. Il Piano di Assetto idrogeologico

7.1. Le fasce fluviali

Il corso del fiume Lambro nel territorio del Comune di Giussano è interessata dalle “fasce fluviali” del Piano stralcio per Assetto Idrogeologico (PAI). Tale strumento ha per obiettivo la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. E' redatto dall'Autorità di bacino competente, che per il Lambro è individuata nell'Autorità di bacino del fiume Po, ed è stato approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001 e successivamente rivisto per il Lambro nella Variante relativa al “Fiume Lambro nel tratto dal Lago di Pusiano alla confluenza con il Deviatore Redefossi”, approvata con d.p.c.m. 10 dicembre 2004.

Il Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico individua una serie di situazioni di dissesto idrogeologico, inquadrando in una visione estesa all'intero bacino e fornisce agli Enti locali uno strumento per il censimento e la gestione del dissesto nel proprio territorio.

In particolare il Comune di Giussano è interessato dalle fasce fluviali, che furono individuate in primis dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 26 del 11/12/1997, e approvato con D.P.C.M. 24/07/1998), e successivamente riprese e aggiornate dal PAI.

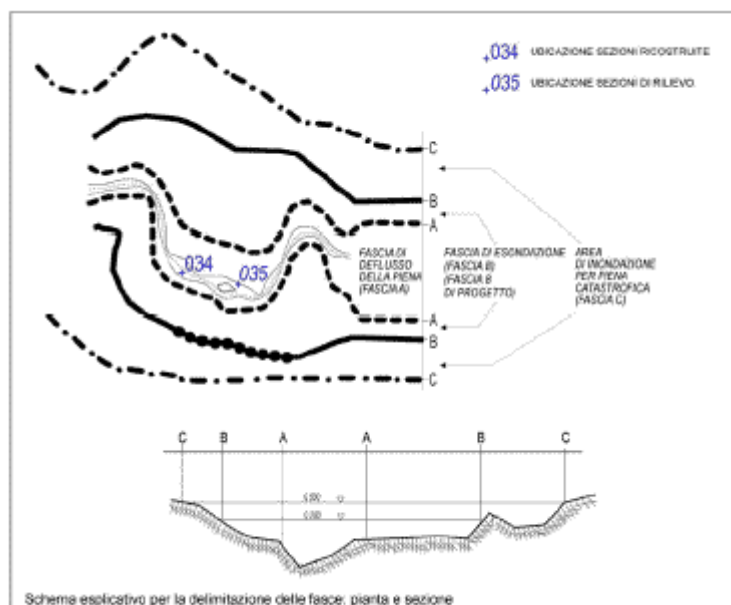
Tali fasce avevano lo scopo di :

- definire il limite dell'alveo di piena e delle aree inondabili e individuare gli interventi di protezione dei centri abitati, delle infrastrutture e delle attività produttive che risultano a rischio;
- stabilire condizioni di equilibrio tra le esigenze di contenimento della piena, al fine della sicurezza della popolazione e dei luoghi, e di laminazione della stessa, in modo tale da non incrementare i deflussi nella rete idrografica a valle;
- salvaguardare e ampliare le aree naturali di esondazione;
- favorire l'evoluzione morfologica naturale dell'alveo, riducendo al minimo le interferenze antropiche sulla dinamica evolutiva;
- favorire il recupero e il mantenimento i condizioni di naturalità, salvaguardando le aree sensibili e i sistemi di specifico interesse naturalistico e garantendo la continuità ecologica del sistema fluviale.

In particolare sono definite nel modo seguente:

- **Fascia di deflusso della piena (Fascia A)**, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento, come definita nell'Allegato 3 facente parte integrante delle Norme, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena.
- **Fascia di esondazione (Fascia B)**, esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento come definita nell'Allegato 3. Il limite di tale fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento). Il Piano indica con apposito segno grafico, denominato "**limite di progetto tra la fascia B e la fascia C**", le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio. Allorché dette opere saranno realizzate, i confini della Fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica eseguita e la delibera del Comitato Istituzionale di presa d'atto del collaudo dell'opera varrà come variante automatica del piano stralcio delle fasce fluviali, per il tracciato di cui si tratta.
- **Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)**, costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

I rapporti tra le fasce fluviali sono schematizzati nella figura seguente.



Nel territorio del comune di Giussano la valle del Lambro è profondamente incisa, con fondo ristretto e quasi interamente interessato dall'alveo fluviale. Le esondazioni sono pertanto limitate alle superfici limitrofe all'alveo, poste a quote di poco superiori a quelle degli argini e delle sponde fluviali.



Fig. 7.1: l'aspetto della Valle del Lambro appena a nord dello stabilimento Lamplast

Le fasce, che presentano precise ricadute normative sulla destinazione d'uso del territorio interessato, sono rappresentate nella figura seguente.

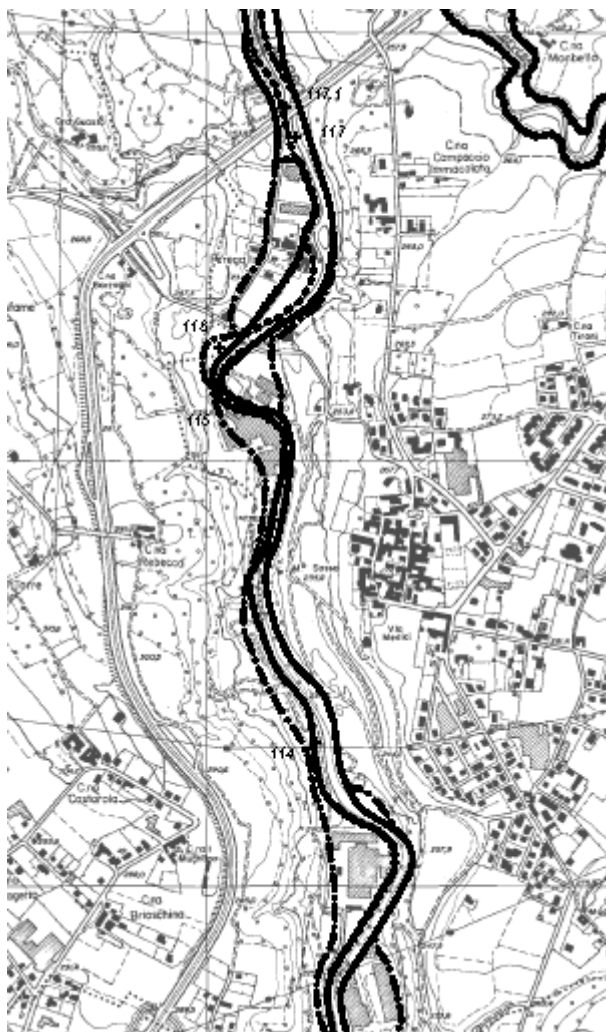


Fig. 7.2: Stralcio della Tavola PAI relativa alle Fasce fluviali nel tratto di interesse (dal Progetto di Variante Fasce Fluviali del Fiume Lambro nel tratto dal Lago di Pusiano alla confluenza con il deviatore Redefossi)



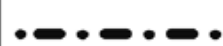

	limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B
	limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C
	limite (*) esterno della Fascia C
	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

Fig. 7.3: legenda della carta delle fasce fluviali

7.2 Il recepimento delle fasce fluviali nello strumento urbanistico

I Comuni nel cui territorio ricadono le fasce PAI sono tenuti a recepirle nel proprio strumento urbanistico.

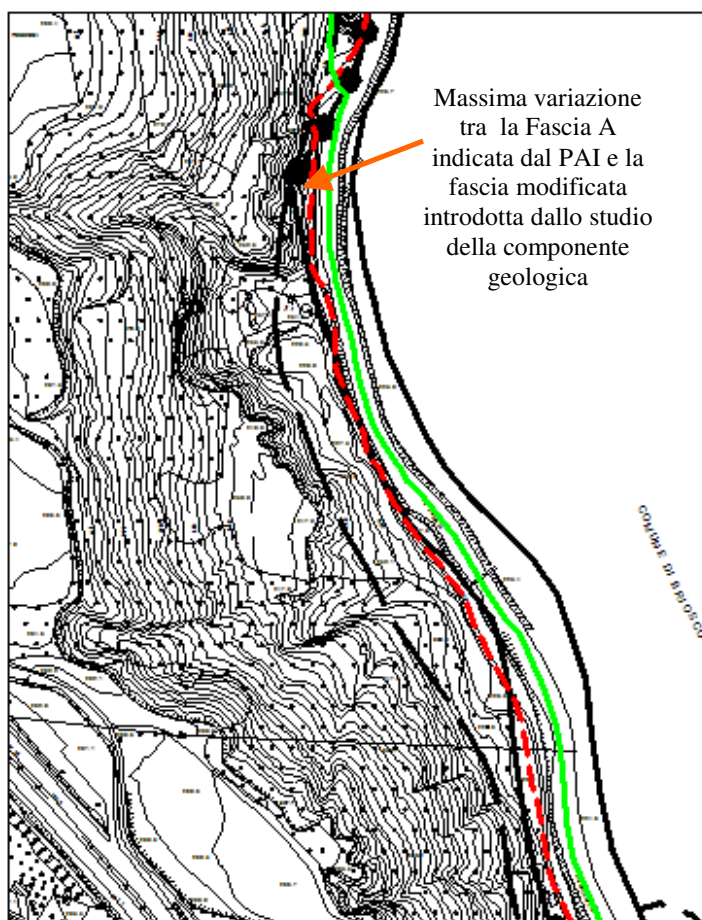
Le fasce sono tracciate dall'Autorità di Bacino a scala 1:10.000 per quanto riguarda il Fiume Lambro, considerando gli elementi cartografici visibili a tale scala. E' pertanto possibile, in fase di recepimento delle stesse negli strumenti di gestione urbanistica comunale (con basi cartografiche di

maggior dettaglio), effettuare alcune piccole modifiche all'andamento del limite delle fasce, a patto che siano rispettate le seguenti indicazioni (punto 5.2 della DGR 8/1566 22 dicembre 2005):

- Le modifiche discendano unicamente da una valutazione di maggior dettaglio degli elementi morfologici del territorio, costituenti un rilevato idoneo a contenere la piena di riferimento
- siano riferite a elementi morfologici non rilevabili alla scala della cartografia del PAI.
- venga mantenuta l'unitarietà delle fasce, con particolare riguardo al loro andamento nell'attraversamento del confine amministrativo del territorio comunale.

Nel territorio di Giussano è stato rivisto il limite della fascia A (perfettamente coincidente nel tratto considerato con il limite di fascia B, al quale localmente è sovrimposto il simboli di B di progetto), apportando alcune piccole modifiche nell'andamento del limite stesso, al fine di adeguarlo all'andamento delle isoipse della base aereofotogrammetrica comunale a scala 1:2.000; la fascia è stata fatta coincidere con elementi fisici rilevabili alla scala di maggior dettaglio (art 27, comma 3 delle NTA del PAI, in particolare sono state seguite con maggior cura le isoipse e alcuni elementi morfologici quali il sentiero che costeggia l'alveo e l'argine a difesa dello stabilimento Lamplast.

Lo spostamento massimo della fascia A (e di conseguenza della B che nel comune di Giussano coincide con la A) è indicato nella figura seguente ed è nell'ordine di 15 m in orizzontale. Deriva da un maggior dettaglio della base cartografica a scala 1:2000 rispetto a quella utilizzata nel PAI (1:10.000) e corregge un'anomalia nella posizione della fascia stessa rispetto alle curve di livello.



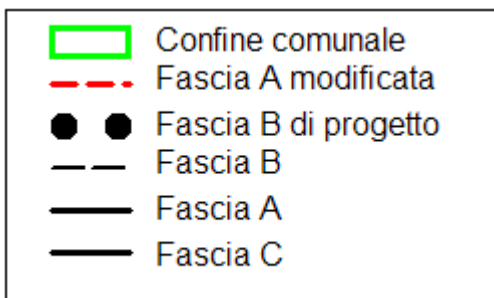
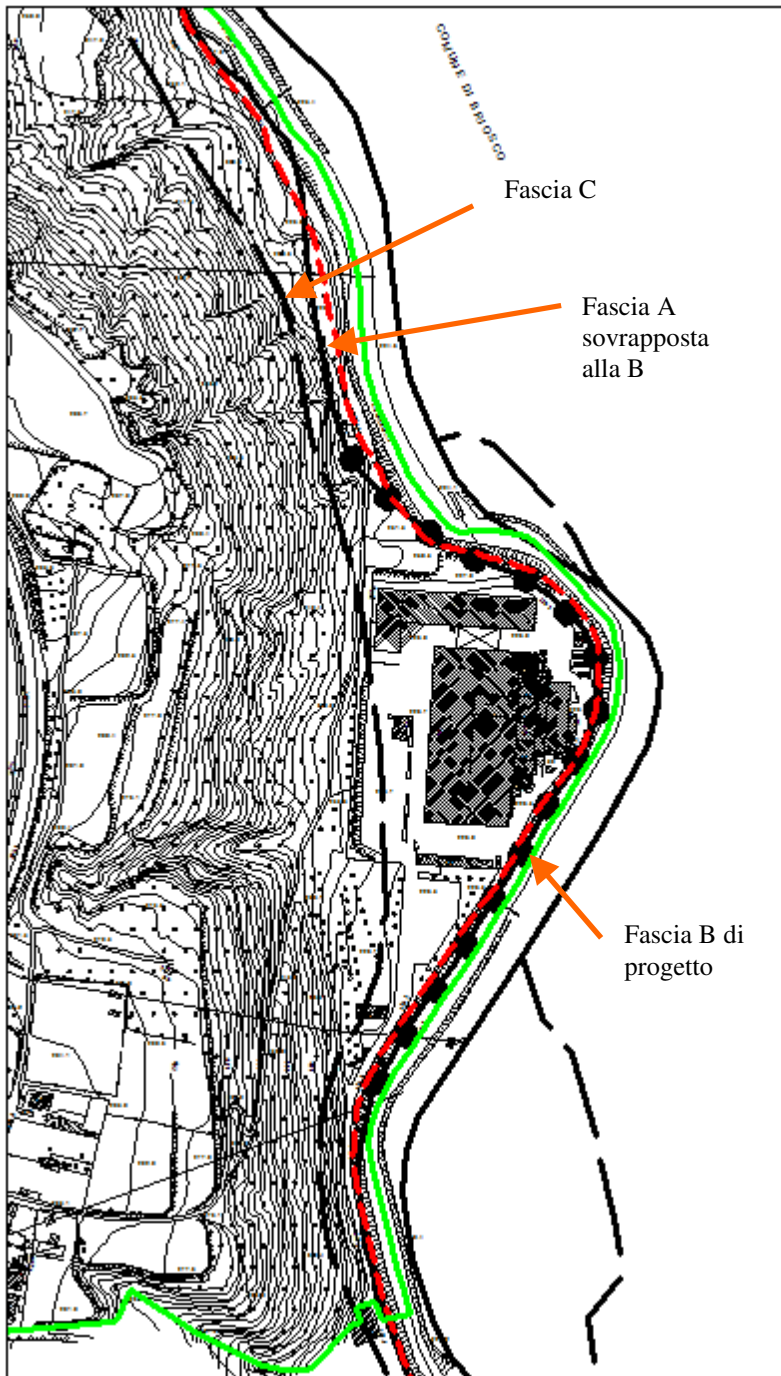


Fig. 7.4 e 7.5: modifiche apportate alla Fascia A e B del Pai